

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A domicilio.	» 20	» 10,50	» 6,—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11,50	» 6,—

Per l'estero le spese di posta di più.
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, e spazio di linea di 42 lettere di testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso. Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio di Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10.

RIFORMA DELLE IMPOSTE DIRETTE

IV.

(Continuaz. Vedi N. 259)

Un'altra delle più importanti fra le nostre imposte dirette ha dato causa a gravissime lagnanze, ed ha incontrato le più serie opposizioni per le difficoltà della sua applicazione e per le ingiustizie che ne derivarono. È facile indovinare che vogliamo parlare dell'imposta sulla ricchezza mobile, non essendovi alcuna parte del Regno in cui non sia stata generalmente avversata. In altri articoli abbiamo dimostrato le incongruenze e gli errori che sono inseparabili dall'applicazione di quest'imposta col sistema ora vigente. Non è nostra intenzione di annoiare ora i lettori coll'enumerazione dei difetti che si resero manifesti fino dalla prima apparizione della legge. Basterebbero pochi confronti a dimostrare le differenze e le ingiustizie a cui essa dà luogo. Chi paga veramente l'imposta? Coloro soltanto che hanno una rendita fissa e notoria, e fra essi alcune classi di persone che versano in poco felici condizioni quali sono i pubblici impiegati, i pensionari e gli altri vitalizzati. Ed all'incontro quali sono coloro che si sottraggono al pagamento dell'imposta, o pagano assai meno di quello che veramente dovrebbero? Sono gli aristocratici del denaro, cioè i banchieri, i cambia-valute, i prestatori sopra cambiali od altre semplici obbligazioni personali, i commercianti di tutte le classi, e in aggiunta a questi tutti gli industriali e tutti gli esercenti professioni liberali, in una parola tutti coloro dei quali non si possono precisare i guadagni se non ne danno egli stessi l'indicazione. Ed infatti chi mai può sapere quanto guadagni un prestator di danaro e quanto un cambia-valute, un sensale, un commerciante, un avvocato, un notaio, un ingegnere? Si può forse credere alle loro denunce? E se non si presta loro fede come si può convincerli d'erroneità? Forse coll'ispezionare i loro registri? E come si può persuadersi della loro esattezza conoscendo che la generalità dei medesimi si fa quasi un merito di tutte le indicazioni fallaci che in questa materia si possono commettere a danno dell'erario? Nessuno considera che in ultima analisi una falcidia verso lo Stato si converte in una falcidia verso i cittadini. Lo Stato per riguardo alle imposte è considerato quasi come un nemico, a cui sia una gloria defraudare quanto più sia possibile. Queste non sono esagerazioni, ma verità dolorose, e per non vederle bisogna mentire a se stessi. Da ciò ne viene che ammettendo il fanciullesco sistema delle denunce, si deve ricorrere al mezzo degli accertamenti per indagare la verità; ma questi accertamenti

o portano l'impronta di una semplicità che si avvicina al ridicolo o sono vessatorii, e non sono mai disgiunti dall'arbitrio. Nell'un caso e nell'altro il sistema si allontana da quei principii di eguaglianza e di giustizia che devono servire di norma inalterabile nella ripartizione dei pubblici tributi. In questa materia i dati devono essere positivi, e se la ripartizione del carico sopra alcune classi di contribuenti dev'essere fondata sopra semplici induzioni, importa almeno che sieno osservate le norme della distributiva giustizia, applicando le stesse disposizioni alla generalità dei contribuenti; ed è per questo che bilanciati gli inconvenienti inseparabili dai sistemi sperimentati in questa materia fu trovato preferibile quello della tassa fissa sull'esercizio, ossia del dritto di patente, perchè questo salva almeno il principio dell'eguaglianza e della giustizia, e perchè le numerose classificazioni e graduazioni lasciano luogo a supporre che l'applicazione della tassa sia fatta colle debite proporzioni.

Non esitiamo pertanto ad affermare che la tassa che sotto il titolo di contributo sulle arti e sul commercio, e sulle professioni liberali era regolata dalla legge italiana 13 giugno 1811 ravvisasi di gran lunga preferibile alla male ideata e peggio applicata imposta sulla ricchezza mobile. La prima è regolata da norme regolari e positive ed è uguale per tutti; l'altra è incerta e vessatoria, e lascia luogo ad arbitri ed alle più grandi ingiustizie.

Le stesse osservazioni dovremmo fare riguardo all'imposta sul macinato; ma già ne parlammo anche di troppo in passato. Ostinarsi a voler raggiungere una precisione impossibile equivale a voler perpetuare le spese e le difficoltà. Supponendo che occorran cinquanta milioni, perchè non si procura di ottenerli mediante una ripartizione di una tassa graduale dividendo le ottanta mila macine del Regno in dieci, e se occorre anche in venti classi, per meglio raggiungere la proporzionalità del carico?

Le riforme che abbiamo additate riguardo al nostro sistema d'imposizioni dirette avrebbero intanto l'incontestabile vantaggio di dare al Governo positive risultanze, e di liberarlo da tutti gli imbarazzi e da tutte le spese delle più odiose verificazioni, come quello non meno prezioso e stimabile di far cessare tutte le opposizioni. Il meglio potrebbe venire colla riforma stabile; ma per ora i provvedimenti da noi indicati ci sembrano richiesti dalle difficili e pericolose nostre condizioni.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 24 ottobre.

Sino da ieri mattina il nuovo ministro marchese di Rudini si è installato nel palazzo Riccardi e ha ricevuto i capi di divi-

sione presentatigli dal commendator Gadda, poichè il ministro Ferraris era già partito. Anche il senatore Vigliani ha preso possesso del portafoglio di grazia e giustizia, ed ha pregato l'attuale direttore generale cav. Ferreri di rimanere con lui. Quanto al segretario generale dell'interno si crede che la scelta cadrà sul prefetto Colucci in luogo del barone Cusa di cui si dava già per sicura la nomina, ma che, a quanto pare, non si senti in grado per la cagionevole sua salute, di accettare quel posto.

Così la crisi ministeriale appena avvenuta è anche finita; cosa non comune in questi tempi, e non poco utile per il regolare andamento dell'amministrazione. Ora incominciano le maggiori difficoltà per il ministero, perocchè se da una parte si è rinforzato per elementi più concordi e omogenei, da un'altra parte ha raddoppiata contro sè l'opposizione dei partiti. Del resto è arduo il presagire, se durerà e se spetterà ad esso di far le elezioni generali; e non è difficile, nel caso affermativo, che prima di avventurarsi subisca qualche nuova modificazione, se è vero che il ministro delle finanze pensi a ritirarsi per non dar pretesti di opposizione a quella frazione del partito governativo che minaccia una scissura per cagione di lui solo.

La sinistra si va preparando con maggior coraggio alla lotta, anche sopra un terreno assai poco costituzionale (notate che non lo dico a caso) imbalanzata dall'aura di barricate che spira dalla parte di Francia. Ed è verissimo che quest'aura spira e si fa minacciosa; ma credo che facciano male i loro conti e i radicali e legittimisti francesi, e i radicali e clericali italiani, pronti a mostruose coalizioni secondo il solito. La Francia del 1870 non sarà più quella del 1848; l'esercito non è oggi disorganizzato e sottominato come allora, i commerci e le industrie non languiscono, i credenzoni non abbondano più; e se le barricate sorgessero ora sarebbero assai probabilmente spianate in breve tempo. Questa a meno è l'opinione di tutti coloro che hanno studiate in questi giorni le condizioni di Parigi.

Questa sera si dà per certo che sia firmato e debba esser pubblicato domani il decreto che convoca la Camera pel 16 di novembre. P.

Val d'Astico, 23 ottobre.

Permettete egregio direttore che vi distolga per un momento dalla contemplazione dei splendidi risultati della Esposizione padovana per attirare la vostra attenzione sulla condizione di questa vallata. L'identità del soggetto è quella che a tale relazione m'incuora. Tra le maestose pareti della vostra *Gran Sala* s'ammira ciò che è ora il paese; mentre fra la laboriosa popolazione di questi dintorni il cuore s'alza largamente pensando ai migliori destini che in un avvenire non lontano l'Italia è chiamata a godere.

L'anno scorso, accorsi da tutta la penisola i naturalisti italiani, proclamarono questa regione la capitale del mondo paleontologico. Il martello dello scienziato che correva in cerca di fossili sveglio dal troppo lungo letargo queste colline, e quel suono ripercosso di vallata in vallata era l'appello al lavoro. In oggi alla scienza è succeduta

la pratica, al pensatore l'operaio; ed ecco fedele di quel risveglio, il rumore dell'acqua raccolta in cadute e l'agitarsi nelle officine perennate gradevolmente il *tourist*, che qui trova larga messe di oggetti, sui quali raccogliere la propria attenzione.

Nessuno dei vostri lettori forse ignora come l'acqua del bacino che trovasi fra la Val-Sugana e la Val-Arsa, sia raccolta dal torrente Astico che nascendo nei confini del Tirolo, corre parallelo al Brenta e divide la nostra provincia quasi per metà, portando il tributo delle sue acque nel Bacchiglione, poche miglia sopra Vicenza. L'Astico povero d'acqua nel corso inferiore, al suo discendere dall'altipiano alpino per ristrettezza d'alveo e per opere d'arginamento, corre impetuoso, per cui molte sono le industrie che vi attingono la loro forza motrice; basti il notare la colossale fabbrica di carta dei fratelli Nodari sorta a Lugo da un paio d'anni, e lo stabilimento di filatura a macchina dei cascami della seta, che fu aperto sullo scorcio del passato anno in Zugliano coi capitali in gran parte del conte Papadopoli. In oggi si tratta d'un altro prodigio: le *couronnement de l'édifice* sarà la nuova fabbrica per la filatura della lana che fra giorni sarà inaugurata al Ponte Pilo su quel di Piovene. È un insieme che seduce il cuore d'un italiano, e che rivolgendosi alle fiorenti industrie delle vicine Thiene e Schio può fargli esclamare: *Ecco la Manchester italiana!*

Dalle rocciose vette sulle quali s'inerpica la famosa strada del Costo che conduce fra le insospite balze dei Sette Comuni, alla strada che porta alla città di Thiene si frappone un burrone. Il viaggiatore che batte quella strada cerca sempre di mantenersi lontano dal ciglio, onde evitare il capogiro che potrebbe coglierlo, se troppo ardito. Così viaggerebbe sicuro, ma gli passerebbe inosservato lo spettacolo più gradito, che è serbato a chi, smessa ogni inutile paura, s'affaccia al precipizio. Le due montagne che corrono così da vicino da non lasciare che un breve pertugio attraverso al quale si fa strada il torrente, ed a questa imboccatura il colossale opificio, che quasi per sorpresa s'impossessa della corrente, domandola e rivolgendola a suo vantaggio; ecco il panorama poetico ed artistico ad un tempo di cui può godere.

Una strada dolcemente inclinata ritornando con più giri sopra sè stessa unisce la fabbrica della valle coll'altro stabilimento che ad uso magazzini ed abitazione dei direttori, sorge ai piedi del monte sulla strada nazionale. Il pedone può farne a meno e affidandosi ai viottoli che la tagliano arriverà molto prima in fondo alla valle.

Qui ognuno crederebbe si trattasse di un labirinto di locali, per girare i quali fosse necessario munirsi di ciceroni o per lo meno di carta topografica. Niente di tutto ciò; la immensa fabbrica non consta che di tre locali, che corrispondono ai tre piani dell'edificio; e cosa ancor più sorprendente vi si accede in senso inverso, diventando, rispetto alla strada da cui s'arriva, primo piano quello che è terzo relativamente all'altezza dell'edificio.

Il primo o terzo piano comunque si voglia chiamarlo è l'unica sala da lavoro, dell'ampiezza di un campo padovano perfettamente quadrata ed illuminata dai tre lati

di tramontana, mattina e mezzogiorno, nonché superiormente, col sistema americano di un coperto spezzato a due falde, risultanti da tanti triangoli rettangoli, il di cui cateto maggiore che sarebbe il cielo della sala non esiste, e gli altri due, l'ipotenusa ed il cateto minore, il primo è coperto a tegole, ed il secondo rivolto a mattina e difeso da cristalli, lascia libero il passaggio alla luce. L'impalcatura della sala è sostenuta da sottili colonnine di ghisa del diametro di pochi centimetri, che nulla tolgono all'occhio, che può spaziare liberamente da un capo all'altro; esse nel loro cavo raccolgono l'acqua del tetto e possono lasciar passare i conduttori del gaz, come fanno quelle dello stabilimento Rossi a Schio, in modo da condensare tre servizi: il sostegno del cielo, lo sfogo dell'acqua ed il passaggio della luce artificiale.

Le macchine, di cui deve essere armata questa sala, sono già arrivate; esse giacciono al suolo in gran parte smontate, ed operai francesi e tedeschi attendono da più giorni alla loro montatura. Di recente costruzione, quasi tutte di quest'anno, esse sortono dalle fabbriche di *Grinn A. Guebwiller Haut-Rhin*; *Platt Brothers Limited Oldham* e *Houget Teston à Verviers*.

Altra particolarità dello stabilimento è la mancanza assoluta di scale, le comunicazioni son tutte esterne e formate da strade inclinate. I piani che si trovano discendendo e che noi, per maggior chiarezza, chiameremo secondo e primo, sono destinati, il secondo alla scelta e preparazione della lana, il primo a pian terreno alla lavatura. Queste due sezioni non presentano di straordinario, per cui noi risaliremo al nostro, ora terzo piano, e sortiremo dal lato di tramontana, dove si ricava la forza motrice.

L'imbrigliamento fu fatto all'altezza della strada, del terzo piano, ed il turbine, che fa girare la grande asta verticale che coi suoi ingranaggi mette in movimento tutte le macchine dello stabilimento, trovasi al piano terreno; per cui havvi un declivio dell'altezza di due piani, che aggiunto alla veemenza della corrente dà una forza motrice di oltre 200 cavalli.

Qui s'arresta il mio mandato, la parte epica è finita; ora comincierebbe la partita dell'economista e del poeta. Il primo colle sue considerazioni sulla divisione del lavoro, sui maggiori o minori vantaggi delle grandi industrie a petto delle piccole, sulla particolarità di queste vaste sale, ove si risparmiavano spese di sorveglianza, d'illuminazione e molte altre; il secondo facendovi l'apoteosi del lavoro, regalandovi un bel paragone fra i templi che il secolo XIX innalza al progresso ed i disutili monumenti che il medio evo erigeva a futili glorie od a superstiziose credenze.

Tutte cose belle, anzi bellissime, ma che sorpasserebbero i modesti limiti che deve imporsi una corrispondenza.

Fra breve vi spedirò qualche cosa. Addio.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Il ministero di agricoltura, industria e commercio ha diretto alle prefetture del Regno la seguente circolare sulla Convenzione letteraria ed artistica Italo-germanica.

Firenze, 10 ottobre 1869.

Il 28 agosto ultimo scorso cominciò ad avere vigore la Convenzione letteraria ed artistica conclusa tra l'Italia e la Confederazione della Germania del Nord.

Per effetto di tale Convenzione, gli autori di opere pubblicate per la prima volta nella Confederazione della Germania del Nord, ed i loro aventi causa, che vogliono godere delle guarentigie stipulate, devono farle registrare al ministero di agricoltura, industria e commercio in Firenze, o presso la legazione italiana a Berlino.

La registrazione si farà mediante la presentazione di una dichiarazione in cui siano indicati il nome, cognome e domicilio del dichiarante, il titolo, numero e formato dei volumi, il nome e cognome dell'autore dell'opera, l'anno della pubblicazione ed il nome dello stabilimento che l'ha mandata alla luce.

Il ministero di agricoltura, industria e commercio rilascerà un certificato che attesti essere stata eseguita la registrazione. Le spese di bollo sono a carico dei richiedenti.

Le dichiarazioni registrate si pubblicheranno per sommario nella *Gazz. Ufficiale del Regno*.

Coloro che avessero posto in vendita opere già ristampate, od in corso di stampa, traduzioni di opere pubblicate per la prima volta nella Confederazione della Germania del Nord, e non ancora cadute nel dominio del pubblico e che fossero state ristampate in Italia prima del 28 dello scorso mese di agosto, potranno in conformità dell'art. 12 della succitata Convenzione farne apposita dichiarazione prima del 28 del prossimo novembre presso una delle Prefetture del Regno, la quale apporrà un bollo speciale ai libri ed opere musicali ed artistiche che formano oggetto della dichiarazione.

Sarà in facoltà dei possessori di rami, tavole calcografiche, pagine stereotipe ed altri mezzi di produzione di opere pubblicate per la prima volta nella Confederazione della Germania del Nord di farne denuncia prima del 28 novembre prossimo presso una delle Prefetture del Regno, la quale rilascerà un certificato della fatta registrazione.

Gli esemplari che fossero eseguiti coll'impressione degli strumenti di riproduzione di cui sopra potranno essere bollati fino a tutto il 28 agosto 1873.

Prego cotesta Prefettura di fare inserire la presente nel giornale ufficiale della provincia a norma ed intelligenza degli interessati.

Per il Ministro, LUZZATTI.

Ecco il brano più importante della corrispondenza da Roma in data 11 alla *Perseveranza*, della quale abbiamo fatto cenno nelle ultime notizie al numero precedente del nostro Giornale.

Si tratta della materiale protezione della Francia che sembra possa venir meno ai Gesuiti proprio sul più bello, proprio alla vigilia della convocazione; ed ecco come mi viene raccontata la cosa.

Il principe di Hohenlohe, viste le risposte delle diverse Corti, le quali su per giù suonano tutte in un senso, di voler cioè lasciare ampia libertà ai padri di discutere e deliberare a loro voglia, senza che l'Autorità civile debba mischiarsene in veruna guisa, anzi senza neppure pretendere né domandare di farsi rappresentare in seno all'Assemblea; il principe, ripeto, ha rivolto alle potenze cattoliche un quesito assai semplice del seguente tenore:

«Se il Concilio deve godere un'ampia libertà d'azione, sicché le sue discussioni e deliberazioni non siano controllate neppure dalla presenza di diplomatici accreditati presso l'Assemblea, non sarebbe logico il ritirare da Roma le truppe francesi che con le loro armi vi attestano la preponderanza e l'influenza di una sola Corte cattolica? Ed il Principe ha soggiunto: «Se le vostre risposte ai miei precedenti quesiti fossero state tali da consigliare un'azione protettrice del Concilio, sarebbe stato naturale che una rappresentanza armata delle potenze cattoliche si trovasse in Roma durante il Concilio, ma avendone rifiutato ogni ingerenza, sembra altrettanto naturale che ciascuno si astenga dallo influir sull'Assemblea, e molto meno colle armi, come (anche suo malgrado) farebbe la Francia se non potesse terminare al suo intervento prima della riunione del Concilio.» Questa savia osservazione del primo ministro del re di Baviera è stata accolta favorevolmente dall'Austria, la quale in nome proprio e di altre potenze l'ha comunicata alla Francia che non si sarebbe rifiutata di discutere una simile proposta.

L'ambasciatore d'Austria, conte di Trautmannsdorff, ritornato testé dal suo congedo, ha comunicato al cardinale Antonelli la proposta bavarese e l'adesione che ha incontrato presso S. M. austro-ungarica, e questa volta l'ambasciatore non ha trovato nel cardinale quel freddo e paziente ascoltatore che trovò quando gli lesse la nota del co. Beust del 2 luglio, colla quale si denunciava la protezione austriaca a favore della S. Sede che durava da mezzo secolo, e che doveva avere un termine.

Io non vi ripeto adesso l'impressione che produsse quella comunicazione, come non saprei descrivervi lo sgomento nato da questa seconda comunicazione che il cardinale studia tutti i modi di tener celata, ma che incomincia già a ripetersi nei saloni frequentati dalla diplomazia e dai prelati di corte. Mi sono affrettato a parteciparvela, senza però guarentirvi l'esattezza di ogni particolare. Solo posso assicurarvi che la comunicazione fu fatta, e che l'ambasciatore disse al cardinale che egli riteneva che il gabinetto francese non aveva disprezzato le giuste osser-

vazioni della Baviera, la quale aveva naturalmente fatto comprendere, come il far cessare l'occupazione francese in Roma avrebbe calmato le giuste apprensioni dei cattolici tedeschi intorno alla libertà che dovrebbero godere i padri del Concilio nel deliberare sulle varie materie sottoposte alle loro discussioni. I dubbi nati in Germania sopra un punto così delicato, sarebbero in gran parte dissipati dalla scomparsa della bandiera francese dal territorio della Chiesa.

Io ignoro quanta parte può avere avuto il gabinetto italiano in questa proposta; ciò sarete voi in grado di saperlo assai meglio di me; ma è molto probabile che dietro il principe di Hohenlohe ci sia il generale Menabrea; considerando che se il ritiro delle truppe francesi da Roma è d'interesse europeo, è particolarmente utile agli interessi ed al decoro d'Italia.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 23. — Anche la *Nazione* assicura che fu firmato il decreto per la convocazione della Camera al 16 novembre.

— Lo stesso giornale contiene le seguenti notizie:

Un dispaccio telegrafico l'altro giorno ci annunciava che era stato definitivamente stabilito un abboccamento fra S. M. il re d'Italia e S. M. l'imperatore d'Austria. Notizie che abbiamo ragione di credere esatte confermerebbero la sostanza di quel telegramma. Soltanto non sarebbe ancora stabilito il luogo né il tempo preciso di tale incontro. L'espressa proposta ne sarebbe venuta, secondo le nostre informazioni, da Francesco Giuseppe; e Vittorio Emanuele avrebbe, come era da aspettarsi, prontamente aderito.

— La presenza di Nigra in Firenze sarebbe affatto estranea all'ufficio diplomatico ch'egli occupa in Parigi.

— Gli elettori del Collegio di Borgo San Lorenzo daranno, il 31 corrente, un banchetto al loro Deputato, Principe Tommaso Corsini.

A codesta riunione interverrà anco il conte Cambray Digny, che è uno degli elettori politici di quel Collegio.

— Il barone Ricasoli era ieri (23) a Firenze.

— Crediamo che quanto prima la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà un decreto col quale si ordina un'altra emissione di obbligazioni sui beni ecclesiastici.

— Il ministro dimissionario Ferraris ricevette da S. M. le insegne del Gran Cordone della Corona d'Italia.

— Il segretario generale del ministero di agricoltura e commercio prof. Luzzatti e l'avvocato Millo presidente della Camera di commercio di Genova furono creati commendatori dello stesso ordine.

— Annunziamo con vivo rincrescimento che l'onorevole Gadda segretario generale al ministero dell'interno non ha accettato di continuare nelle sue funzioni dopo il ritiro dell'onorevole Ferraris. Il commendatore Gadda rimane al posto fino a che il nuovo ministro non gli abbia scelto un successore, e quindi fa ritorno a Padova, ove come capo della provincia ha già resi i più importanti servizi al Governo ed alla popolazione.

— 23 Oggi fra il ministro delle finanze e i rappresentanti degli assuntori del prestito di 60 milioni in oro conchiuso colla società generale di credito provinciale e comunale furono firmate convenzioni e il decreto relativo alla sottoscrizione pubblica delle obbligazioni ecclesiastiche; essa avrà luogo all'interno ed all'estero dal 4 al 22 novembre.

— 23. La *G. Ufficiale* reca l'accettazione per parte di S. M. delle dimissioni Ferraris e Pironti nonché le nomine Rudini e Vigliani.

— La *Corr. italiana* reca:

Le notizie più recenti che si sono ricevute da Costantinopoli fanno credere che il progetto di viaggio del sultano all'Istmo di Suez sia compietamente abbandonato. Si è ugualmente cessato di parlare del progetto che si era dapprima concepito di un viaggio che Abdul Azis avrebbe fatto in Siria ed in Palestina per accompagnarvi l'imperatore d'Austria.

— 23. Secondo l'*Economista d'Italia* al ministero d'agricoltura, industria e commercio si sarebbe deciso, sulla proposta fatta dal congresso delle Camere e di commercio di ridurre le feste civili in Italia, al numero ammesso, dal calendario ufficiale esistente nel Piemonte.

BOLOGNA. — Nella seduta del Consiglio provinciale di venerdì la *Deputazione* comunicò un lungo e dettagliato rapporto su la strada diretta Bologna-Verona, dando conto

di tutte le pratiche sin qui esaurite in proposito. È stato annunziato, come quasi tutti i comuni attraversati dalla linea Bologna, Cento Ostiglia, Verona hanno corrispondenza all'appello ad essi fatto dalla nostra Provincia di concorrere con mezzi pecuniari alla costruzione. L'argomento fu rimesso allo studio della prima sezione. (*Gazz. dell'Emilia*)

ANCONA. — Tre compagnie di bersaglieri mossero alla volta di Gubbio per appoggiare le operazioni della leva in quella città, dove erasi verificato un numero considerevole di renitenti.

Questa misura ebbe per effetto l'arresto di una gran parte di essi.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Il corrispondente parigino del *Journal d'Amiens* afferma di nuovo l'apparizione di un manifesto imperiale per domenica prossima.

Soggiunge che il manifesto prenderà la forma di una lettera dell'imperatore ad uno dei ministri, probabilmente a Duvergier.

— Si stanno raccogliendo al Ministero degli esteri gli elementi per formare il fascicolo dei documenti diplomatici che sarà distribuito alle Camere nella prossima sessione parlamentare. Questa raccolta non avrà un'importanza speciale, le sole questioni sulle quali il governo può produrre una corrispondenza, essendo quelle tra la Francia ed il Belgio, e tra la Turchia e l'Egitto, ed il Concilio ecumenico. (*Mémorial diplomatique*).

— 23. — Raspail con una lettera in data di ieri dichiara che non andrà alla Camera il giorno 26. Consiglia la sana popolazione a stare quieta il giorno in casa.

SPAGNA, 23. — Tratterebbasì seriamente della reggenza Serrano con modificazione del Ministero.

— Il duca di Montpensier ha scritto al Reggente e al presidente dei ministri per chiedere la vita dei capi repubblicani presi a Siviglia.

La questione della candidatura al trono si agita più che mai, essendo anco i deputati convinti della necessità di dare al paese una soluzione immediata.

L'*Epoca* dice che il governo ha dato ordine che non sia inflitta alcuna pena capitale senza consultarlo preventivamente.

— 23. — La Corte di giustizia di Saragozza fu autorizzata dalle Cortes a procedere contro i deputati Blanc e Castelar.

UNGHERIA. — Con rescritto sovrano da Buda, 21 ottobre il sig. Paolo Rajner fu nominato ministro dell'interno.

BOEMIA, 23. — La solenne apertura del tronco ferroviario Budweis Eggenburg avrà luogo il primo novembre.

INGHILTERRA, 23. — Lord Derby è morto.

DANIMARCA. — Il re e la regina di Svezia sono attesi prossimamente a Copenaghen.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE.

Esposizione agricola industriale di belle arti in Padova.

Seguito dell'Elenco nominativo dei premiati:

SEZIONE IV comprendente i gruppi 7° Lavori di precisione, e 13° Macchine.

Giurati.

Rossetti Francesco, professore di fisica nella R. Università, Presidente.

Legnazzi cav. Enrico, professore di geodesia nella R. Università, relatore.

Balbi Melchiorre, maestro di cappella al Santo.

Cattaneo Domenico, professore di matematica nel R. Ginnasio.

Favero ingegnere.

Franceschini Bartolomeo, ingegnere.

Frelich, maestro della banda della Guardia Nazionale.

Gioppi cav. prof. di oculistica nella Regia Università.

Marzolo cav. Francesco, prof. di chirurgia nella R. Università.

Pelizzari dott. Giuseppe, chirurgo.

Pelizzari Lodovico, maestro di musica.

Ponti Giovanni, R. ingegnere.

Pradella dott. Marco, avvocato.

Rozzoni dott. Cirillo, professore di fisica nel R. Ginnasio.

Tranquilli Giuseppe, maestro di musica.

Espositori n. 62.

Medaglie conferite, d'oro effett. 4, nominali 3 d'arg. con lode dist. effett. 3

d'arg. con lode effett. 1.
d'arg. effett. 4, nom. 10.
di bronzo effett. 3, nom. 7.
menzioni onorevoli 6.

Premiati di medaglia d'oro.

- Benech-Rocchetti fonderia in Padova, pel complesso e prodotto della fonderia e per l'importanza della medesima.
- Ponti Carlo di Venezia per i suoi strumenti ottici e fotografici, e per l'importanza della sua fabbrica di lenti.
- Selmi Sinforiano e Luigi di Polesella (Rovigo), per attrezzi rurali e specialmente per l'aratro dissodatore.
- Tecnomasio italiano diretto dal sig. Longoni in Milano, per i suoi strumenti fisici e geodetici, modelli di macchine e per l'importanza della sua fabbrica.

Medaglia d'argento con lode distinta.

- Lacchin Niccolò di Padova, per Pianoforti.
- Toffoli Pietro di Padova, per strumenti chirurgici.
- Venturini Luigi di Padova per corde armoniche.

Medaglia d'argento con lode.

- Santucci Ambrogio di Verona, per strumenti musicali d'ottone.

Medaglia d'argento.

- Batocchi Giambattista di Verona, per suoi apparati di elettricità indotta.
- Bougloux Enrico di Livorno, per nettatore da grano.
- Chiocchi Gaetano di Padova, per violini.
- Falconi Pietro di Forlì, per strumenti musicali di ottone.
- Gardini Annibale di Bologna, per aratro.
- Lusiani e Tessari di Stanghella (Rovigo), per trebbiatoio.
- Mazzucato Marino di Padova, per trombe idrauliche.
- Menotti Giuseppe e Comp. di Carpi (Modena), per macchina pella lavorazione del truciolo del salice.
- Orelli Stefano di Adria (Rovigo), per trombe idrauliche.
- Palmieri Antonio di Forlì, per strumenti musicali in ottone.
- Pavan Giuseppe di Padova, per madre- vite universale ad altri oggetti.
- Scuola di agronomia in Forlì, per aratro forlinese con carretto Pasqui.
- Sonda Angelo di Padova, pel complesso delle macchine ed strumenti fisici da lui esposti.
- Tornicelli Raffaello di Firenze, per apparato per l'estrazione dell'alcool dal vino e dalle vinacce.

Continua

Ono. licenze. — Con Decreto Reale del 18 ottobre corr. sono stati nominati Cavalieri dell'Ordine della Corona d'Italia i signori avvocato Antonio De Pieri, sindaco di Monseice, e dott. Enrico Breda sindaco di Pieve.

Pesi e misure. — Si rende noto che col giorno 28 corrente andrà in attività la nuova legge che uniforma i pesi e le misure delle provincie venete al sistema metrico-decimale già introdotto nelle altre provincie del Regno.

Gentilezza di un espositore. — Il sig. Romagnani Benedetto di Pistoja espositore di uno stipo bellissimo a cassettini girevoli incrociato di composizione traslucida macchiata imitante la tartaruga, e di due tavolini con intarsature a mosaico regalava al nostro Municipio un quadro a tempera rappresentante una scena dei *Promessi Sposi* eseguito dal sig. M. Torello concittadino del donatore.

Siamo grati al sig. Romagnani che volle, lasciando una cara memoria di se, arricchire il patrio Museo di un lavoro del sig. Torello.

Siamo invitati a dichiarare, a scanso di possibili equivoci, che comunque il signor Lorigiola abbia assunto colle forme dell'Asta la fornitura dei testi scolastici per conto del Municipio, è libero a ciaschedun cittadino di acquistarli dove crede, ed a quei patti che stimi migliori.

La Tombola a beneficio degli Asili infantili sospesa ieri a cagione del tempo avrà luogo invece Domenica 31 corr.

Teatro Nuovo. — Quel gioiello della musica belliniana che tutti conoscono *La sonnambula*, e le cui bellezze si conservano tanto più fresche quanto più è lontana l'epoca in cui furono udite per la prima volta, venne interpretato nelle sere precedenti dalla compagnia del Teatro nuovo con successo lusinghiero per parte degli artisti di canto e dell'orchestra. La sig. Ciutti, che abbiamo avuto occasione di lodare nell'*Aio nell'imbarazzo*, sostenne felicemente anche la parte di *Ami- na* (Sonnambula), malgrado che una indi-

sposizione non lieve le impedisse di dare al suo canto quel più grande effetto e quel più vivo colore di cui la sappiamo capace. La signora Ciutti nella prima sera non poteva vincere una tosse insistente; pur tuttavia seppe disimpegnarsi del suo meglio, e oltre ad essere una graziosissima *Amina* essa interpretò con passione le soavi melodie del cigno etneo, e fu inverto toccante nella scena del primo atto con *Teresa* e col coro quando pronunzia quei versi delicati del Romani

Sovra il sen la man mi posa
Palpitar, balzar lo senti...

Benissimo nel duetto con *Elvino*, assai bene secondata dal sig. Celestini, e così pure nel sonnambulismo e pezzo finale: « Ah! non giunge uman pensiero »

Il sig. Miliara (*Conte Rodolfo*) è un'abile artista, come ne diede prova anche in questo spartito.

La *Sonnambula* ha quindi ottenuto un successo abbastanza buono, e potrà nelle sere successive assicurarsi maggiormente quando l'esecuzione sia per parte di tutti più rinfrancata.

Teatro Garibaldi. — La drammatica Compagnia *A. Bertini* apriva sabato il corso delle sue rappresentazioni col pregiato lavoro del *Dominici* « Un passo falso »

Il pubblico padovano conosceva già taluni dei principali artisti, e mostrò di averne conservata viva memoria salutandoli con battimani al loro apparire sulla scena. Le nuove conoscenze, quali la prima attrice sig. *Giuseppina Bozco*, e il sig. *Francesco Sterni* per tacer d'altri interpretarono assai bene, le rispettive parti di *Clodia* e di *Alberto* e altrettanto dubbiamo dire della sig. *Laura Sorrez Da-Caprile*, che ha già segnato passi così lusinghieri nella sua carriera, e che ci dà prova di sempre maggiori progressi ogniqualvolta la rivediamo. Tutti gli altri attori soddisfano pienamente.

La produzione del *Dominici* « Un passo falso » è già conosciuta dai padovani per averla recentemente udita rappresentata più volte, e come sempre piacque anche l'altra sera; non ci azzardiamo a dire altrettanto « dell'*Aristocrazia* e popolo » del *Montignani*, forse perchè certe sfiurte politiche, benchè raluve ad altri tempi, pronunziate con enfasi troppo accentuata, possono far sospettare delle poche risorse di autori ed attori. Tanto gli uni che gli altri devono ambire il plauso promosso dal vero merito artistico, e non dal lenocinio di gare partigiane.

Il direttore infatti della Compagnia del Garibaldi ha troppo tatto per non essersi accorto che se il pubblico gustò le varie lepidezze ond'è condita la parte di *Galochar* (sostenuta dall'artista *Florido Bertini*) si mostrò abbastanza freddo e indifferente a quelle cui accenniamo. Del resto la Compagnia non lascia proprio nulla a desiderare, e si distingue anche per una inappuntabile messa in scena.

Le Guardie di Pubblica Sicurezza arrestarono C. M. serva disoccupata per oziosità e vagabondaggio.

Fu dichiarato in contravvenzione un giovane, che girava per la città ieri sera con una finta barba al viso.

Furti. Certo M. G. fu nella decorsa notte derubato da ignoti ladri di 13 mastelli di vino che teneva in un magazzino annesso alla sua abitazione.

Ladri pure ignoti rabarono in Via Sal Vecchio a B. A. di Carrara S. Giorgio delle paste dolci per il valore di L. 12, ch'egli aveva abbandonate per un momento in detta via caricata sul dorso d'un suo somaro.

Declinone. — La *Lombardia* del 9 annunzia che dal Consiglio di Stato fu emessa la seguente decisione:

« Non può considerarsi come utilità pubblica, che possa giustificare la contrattazione di un prestito a carico del comune, il bisogno di supplire allo abbuono che si fa ad una parte dei contribuenti, i cui fondi furono danneggiati, della sovrapposta comunale. »

Processo di stampa. — Leggesi nella *Stampa* del 20:

Ieri veniva tenuto dibattimento penale in confronto del gerente della *Cronaca Turchina* per reato di stampa. Era difensore l'avvocato Giurati. Pubblico Ministero il sostituto Procuratore avv. Crivellari. La corte pronunziò sentenza, condannando il gerente a tre mesi di carcere ed alla multa di Lire 1300. Oggi si pubblica la sentenza.

Il dottor Livingstone. — Il celebre viaggiatore della cui sorte si avevano tanti timori, è sano e salvo. Il *Times* ha per il spaccio da Bombay 11 ottobre: Il dott. Kirk ha ricevuto una lettera dal dott. Livingstone, colla data di « Lago Barglewo, 8 luglio 1868, »

in cui dice: « Ho trovato ciò che io credo essere le sorgenti del Nilo, tra il 10 e il 12 grado Sud. » Il dott. Livingstone era in buona salute e di buon umore quando fu spedita la lettera. Una lettera del dott. Kirk al Governo di Bombay, che è stata pubblicata, annunzia essere giunta a Zanzibar una carovana che riferisce essere arrivato il dottor Livingstone ad Uiyi. La strada fra la costa e Uiyi era aperta e sicura. Si aspettava un'altra carovana e piccole brigate.

Chiarificazione del vino. — Il *Risorgimento Agricolo* scrive sul modo di chiarificare il vino. — Appena terminata nelle botti la fermentazione, prendesi un chiaro d'uovo per ogni ettolitro di vino, si sbatta con un po' di sale di cucina, assieme ad un po' di vino, si versi poscia la miscela nella botte, in cui vuolsi travasare il vino. Travasato che sia, si lasci in riposo per dieci od al più quindici giorni, in capo al qual termine la chiarificazione sarà perfetta. Tale operazione non è nuova, è anzi vecchia, ma perchè semplice, alla portata di tutti ed efficace, ho creduto utile ripeterla, onde sia applicata ed estesa.

Busti e Chignons. — La statistica medica ha constatato in Francia questi due fatti.

Il primo è, che dopochè le donne non portano più busti, la mortalità annua è diminuita fra di esse del 18 1/2 0/0.

Il secondo, che dopochè le donne si caricano la testa di enormi *chignons* le febbri cerebrali sono aumentate del 72 3/4 per cento.

Nuove pubblicazioni. — Ci è pervenuto il primo fascicolo del *Corso completo di Geografia descrittiva, storico statistico politico-commerciale* di Giuseppe Spallucci. —

ULTIME NOTIZIE

Si crede che l'incontro del re Vittorio Emanuele con l'imperatore d'Austria possa aver luogo a Napoli, dove nella circostanza del parto della principessa Margherita si troveranno riuniti tutti i membri della famiglia reale. (*Gazz. del Popolo di Firenze*)

Il cav. Stefano De Maria, consigliere della prefettura di Napoli, è giunto iersera a Firenze per assumere l'ufficio di segretario particolare del ministro dell'interio.

(*Opinione*)

L'*Italie* annunzia che oggi lunedì giungerà a Firenze la regina di Wurtemberg insieme con sua nipote la granduchessa Vera, figliuola del granduca Costantino di Russia.

L'*Opinione* dichiara essere destituita di fondamento la notizia che la Baviera, d'accordo con l'Austria abbia fatta la proposta alla Francia di ritirare le sue truppe dallo Stato romano, affine di togliere alle deliberazioni del Concilio ecumenico ogni sospetto di pressione straniera.

DISPACCI TELEGRAFICI

(*Agenzia Stefani*).

MADRID, 23. — Corrono voci di modificazioni ministeriali cagionate da dissensi insorti in seguito al progetto di Ruiz relativo alla Corte e alla riduzione del bilancio del culto, però attendesi la conciliazione. Il gabinetto probabilmente non modificerassi se prima le Cortès non si saranno pronunziate sulla nomina del Re. Il governo spagnuolo ricusa riconoscere il nuovo ministro del Portogallo a Madrid, Castro, perchè la sua nomina non fu notificata preventivamente, ma credesi che si addiverrà ad un accomodamento.

COSTANTINOPOLI, 23. — L'ambasciatore della confederazione del Nord Kaiserliogk, presentò ieri le sue credenziali. Il sultano partì per Dardanelli per ricevere il principe di Prussia.

VIENNA, 23. — Cambio su Londra — 122,75.

PARIGI, 23. — La *France* crede di sapere che nell'ultimo Consiglio dei ministri si sarebbe deciso di convocare il Corpo legislativo nei primi giorni di novembre per riprendere la sessione straordinaria.

CAIRO, 23. — L'Imperatrice partirà lunedì per l'Alto Egitto.

Il signor di Lesseps accompagnerà il Duca e la Duchessa d'Aosta a visitare i lavori del Canale.

LISBONA, 23. — È smentito che Fernando Rios si adoperi presso il Re Fernando perchè accetti la Corona di Spagna.

BERLINO, 23. — La *Gazette della Croce* annunzia che il plenipotenziario per gli affari militari presso la Corte di Pietroburgo, colonnello Schweinitz, fu nominato generale ed ambasciatore prussiano presso la Corte di Vienna.

MADRID, 23. — Prima dichiarò alle Cortès che le decisioni del Concilio Ecumenico, le quali fossero contrarie ai voti delle Cortès, saranno considerate come nulle.

Un telegramma dall'Avana annunzia che molti insorti si sottomettono.

MONACO, 24. — Il re la regina del Wurtemberg sono arrivati col re di Baviera che era andato ad incontrarli. La regina partì immediatamente per l'Italia.

CATTARO, 25. — Gli insorti hanno sorpreso per tradimento il forte di Stanjrich e massacrarono il comandante ed alcuni soldati.

La città di Budua è da essi minacciata. Gli insorti attaccarono pure i forti della Trinità e di Conazza ma furono respinti da Trinità con gravissime loro perdite.

Notizie da Trebigne annunziano che 1309 rajah dell'Erzegovina sarebbensi uniti agli insorti.

PARIGI, 25. — Il *Journal officiel* pubblica il seguente avviso della Prefettura di Polizia.

In presenza degli eccitamenti che produconsi da un mese allo scopo di provocare nel 26 corrente gli attrupamenti sulla pubblica strada, l'autorità ha dovere di prevenire la popolazione di Parigi che vi sono misure prese per assicurare, il rispetto delle leggi e mantenere efficacemente l'ordine e la tranquillità.

I buoni cittadini sono quindi pregati a mettersi in guardia contro la curiosità imprudente e non esporri alle conseguenze che possono risultare dall'applicazione che sarebbe fatta, se avesse luogo quella dimostrazione, della legge 7 giugno 1848 sugli attrupamenti: segue il testo della legge.

SPETTACOLI

Teatro Nuovo. — Riposo.

Teatro Garibaldi. — *Goldoni e le sue 16 commedie*, commedia di P. Ferrari.

BORSA DI FIRENZE

25 ottobre

Rendita 55 65 55 62
Oro 20 97 20 96
Londra tre mesi 26 30 26 26
Francia tre mesi 105 35 105 —
Obbligazioni regia tabacchi 445 — 445 —
Azioni » » 645 75 644 75
Prostito nazionale 79 35 79 25
Nominali 1940.

Bortolomeo Moschin gerente responsabile

Seconda Rappresentazione
ILLUSIONI OTTICHE
rappresentante i fatti più rilevanti del
COMBATTIMENTO D'ALCOLEA
il 15 Ottobre 1868

Il Gabinetto è situato in via S. Matteo, Prezzo d'ingresso Cent. 20
Sara aperto tutti i giorni dalle ore 11 ant fino alle ore 2 pom. e dalle ore 4 alle 10 della sera. 8—437

AVVISO AI MUGNAI

Il signor John Terrisse farà gli esperimenti colla sua macchina per battere le macine da molino nei giorni di giovedì e sabato durante l'Esposizione nella loggia, a tramontana del Salone dalle 12 meridiane in poi.

Chi desiderasse vedere tali esperimenti fuori dei giorni sopra fissati, avvisi il prefato signore che abita all'albergo della *Svella d'Oro*. 13 pub. n 416

Ogni malattia cede alla dolce REVALBENNA ARABICA DU BARRY, che restituisce salute, energia appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti stitichezza, diarrea, tosse, asma, tutti ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, e ogni cosa, corve lo e sangue 60,000 cure, come prese quello di S. S. il Papa, del duca di Plaskow, della Sig.ra Marchesa di Brehan, ecc ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi in scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.

N. 6047.

2-442

EDITTO

Si deduce a pubblica notizia che sopra istanza dell'avv. De Pieri amministratore stabile della massa concorsuale dell'operato fu Giro ano S'uppani sarà tenuta da apposita Commissione nella Cancelleria di questa Procura dalle ore 9 ant. alle 2 pom. del 29 novembre 1869 l'asta.

I. Della metà del diretto dominio di campi il cui a con casa pos a in Comune di Monselice, contrada Carpanedo, e della relativa contribuzione livellaria dovuta dagli utilisti ed eredi del fu Domenico Masaini di anni stria 40 di frumento, venete lire 268 pari ad it. lire 136. 9 in contanti, fasci dolci 300, paio 2 galli, paio 3 pollastre, paio 3 capponi, e paio uno dundette stando a carico esclusivo del direttore tutte le imposte.

Valor capitale di stima della metà posta in vendita it. lire 2235.33.

II. Metà del diretto dominio di campi 5 circa in Comune di Pernumia e della relativa contribuzione livellaria dovuta dai consorti Filipei detto Nason di venete lire 186 pari ad it. lire 95.23, paio 2 galli, paio 2 capponi, spettando agli utilisti il diritto alla rifusione della metà di tutte le imposte.

Valor di stima della metà posta in vendita it. lire 6.7.

III. Diretto dominio di una casa in Monselice contrada Pozzocatena e relativo diritto alla contribuzione livellaria dovuta dalla ditta Girardi la loro detto Asso di annue venete lire 74 pari ad it. lire 37.88 spettando all'utilista il diritto alla rifusione della metà di tutte le imposte.

Valor capitale di stima it. lire 514.66.

IV. Diretto dominio sopra campi 1 circa in Comune di Monselice contrada Stortola e relativo diritto alla contribuzione livellaria dovuta dal sig. Vincenzo dott. Guazzo di annue stria 4.13. e 45 di quarantolo di frumento netti dal grano

Valor capitale di stima it. lire 358.83.

Condizioni d'asta

1. Gli immobili sopra descritti saranno venduti in lotti separati. Ogni miglior indicazione intorno agli stessi potrà essere attinta dalla stima giur. 2 ottobre 1855 degli ingegneri cavali Ernesto dott. Maschiotti e Lorenzo Potentini dall'invent. giud. 8 giugno 1857 n. 3675, e conseguente rettifica 1 settembre 1853 e del prot. giud. 24 luglio 1868 n. 4558 dei quali sarà libera d'ogni a pirante la istruzione.

2. La libbra seguirà anche a prezzo inferiore a quello sul quale è aperto l'asta.

3. Ogni aspirante dovrà cantare la propria offerta col previo deposito del decimo del valore di stima del lotto pel quale intende aspirare.

4. Il deliberatario entro 8 giorni dovrà a proprie spese depositare presso il R. Tribunale di Padova il prezzo di delibera dedotto il deposito cauzionale.

5. L'aggiudicazione e la immissione in possesso effettivo ed il libero godimento sarà accertato a deliberatario solo dal giorno in cui avrà documentato l'effettivo deposito del prezzo di delibera.

6. Dal giorno suddetto ricadranno a beneficio del deliberatario e staranno a di lui carico le rendite e gli oneri si pubblici che privati inerenti agli stabili deliberati, salvo il conguaglio coll'amministratore del concorso per la rata di tempo.

7. Le realtà sopradescritte si vendono con tutti i diritti ed obblighi si pubblici che privati inerenti alla stessa quand'anche non contemplato dalla stima a tutto comodo ed incomodo del deliberatario, e senza rispondenza di sorta dalla parte substante.

8. La tassa di trasferimento e le spese per volturazione staranno a carico del deliberatario.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale della provincia.

Dalla R. Procura Monselice 29 settembre 1869. IL R. PRETORE Ferrarri

N. 24925.

EDITTO

Si rende noto che con Decreto 28 settembre a. e. n. 9848 venne da questo R. Tribunale interdetto dalla amministrazione delle cose proprie perche affetto da mania pella-grossa Sante Sartorato detto Bruno fu Antonio d'anni 22 di Bertipaglia, essendogli stato deputato in cura ore Pierato Luigi detto Bettelle di detto luogo.

Si pubblichi nei soliti luoghi e per 3 volte si inserisca nel Giornale di Padova.

Dalla R. Procura Urbana. Padova 1 ottobre 1869. Per il Consigliere dir. in perm. Grasselli A. Graziani

1-446

VERBA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI

NON PIU'

CAPELLI BELLI

MELANOGENE

TINTURA PER ECCELLENZA

DI DICQUEMARKE, nato, di ROUEN

Per tingere allistante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fin al giorno d'oggi.

Deposito a Parigi, rue Saint-Honoré, 207. Prezzo f. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agencia di S. Benedetto, via dell'Ortoale, N. 6, Torino, e nei principali parrucchieri e profumieri. - Spedizione a provincia contro vaglia postale.

IN PADOVA presso CAPELLERIA profumiere

CONVITTO TORINO Via Sabuzzo n. 33 CAPELLERIA

Corso preparatorio alla R. Accademia Militare, alla Scuola Militare di Cavalleria Fanteria e Marina.

23 pub. n. 350

2-448

BELLONDI ANTONIONI maestro approvato

dà avviso a quanti l'onorano di lor fiducia che nella sua Scuola, in via Tadi n. 873, col 2 novembre p. v. avranno principio le regolari lezioni si del corso elementare che ginnasiale, come del tecnico che d'avviamento al commercio. - Si accettano semi-convittori per comodo delle famiglie padovane.

Specialità

del farmacista DE LORENZI

successore a Mandellari - Porta Bersari VERONA

Troppe infamità sotto il nome di...

... malattie di pelle e aguti sanguigni. Deposito in Padova - presso il sig. ... 115 p. n. 23

Treatto pratico

DEGLI ORGANI GENITO-URINARI

L. PRESERVAZIONE PERSONALE Saggio medico popolare sopra la guagione della debolezza nervosa e fisica e le infermità segrete della gioventù e dell'età avanzata, conseguenze d'abusi precoci o eccessi che guastano le funzioni della virilità, distruggono tutta la speranza di posterità e mettono in pericolo la felicità dello stato matrimoniale. dal dott. S. La'Merr, n. 37, Bedford square, Londra, membro del Collegio de' chirurghi dell'Inghilterra, ecc.

Consulazioni giornaliere. Le persone che si trovano nell'impossibilità di con ultarlo personalmente possono essere trattate con successo per corrispondenza in italiano ed i rimedi si spediscono con segretezza e celebrità in tutte le parti del mondo.

LA PRESERVAZIONE PERSONALE, con figure e corredata di casi diversi, tratta delle cause, dei sintomi e delle complicazioni di tutte le malattie concernenti le vie genito-urinarie.

Si vende al prezzo di lire 2 la copia presso l'autore in Londra, e per l'Italia presso l'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze, Milano, E.rico Trevisani, via Larga, 17, Livorno, A. Lacroix, Verboekhoven e C.

Si spedisce franco in tutta Italia. Invio raccomandato, con aumento di cent. 30. Per l'estero, le spese postali in più. 11-384

In vendita alla Libreria Sacchetto

I PRIMI BATTITI DEL CUORE

LETTERINE E POESIE D'OCCASIONE per fanciulletti d'ambo i sessi.

Tip. Sacchetto



RIDUZIONE DI PREZZI

In seguito di considerevoli acquisti e dell'attuale ribasso dell'aggio sull'oro, il sottoscritto proprietario del GRANDE DEPOSITO DI MACCHINE DA CUCIRE FIRENZE, VIA DE' BANCHI, N. 5 è in grado di fare i seguenti prezzi finora mai praticati in Italia:

Macchina VERA AMERICANA DI WHEELER E WILSON

- N. 3 per biancheria, Sarte ed uso di famiglia sopra semplice tavola. L. 240
N. 2 sopra tavola verniciata e lavorata, pedali bronzati. 275
N. 1 sopra tavola verniciata e lavorata, noce o mogano, con braccia argentate. 290
APPARECCHIO per fare occhiali. 150
per ricamare con tre fili diversi. 50

Macchina VERA AMERICANA DI ELIAS HOWE JR.

- N. 1 per biancheria e Sarte, uso di famiglia. L. 330
N. 2 per Sarto e mestiere. L. 260
N. 3 per Calzoi e Valigiai. 330

Macchina VERA AMERICANA DI WEED.

- N. 2 per Sarto e Fascettai. L. 330
N. 3 per Calzoi e Valigiai. 300

Delle Macchine americane WHEELER e WILSON, ELIAS HOWE JR. e WEED, esistono numerose imitazioni, ed essendo talvolta persino imitata la marca di fabbrica, il pubblico è caldamente pregato, per proteggersi dalle contraffazioni, di domandare sempre delle Macchine vere ed originali americane, ed in caso di compra di farsi dichiarare dal venditore sulla fattura garantita per vera ed originale americana.

PRECISIONE.

Macchina sistema WHEELER E WILSON di fabbrica inglese e tedesca.

- N. 2 con tutti gli apparecchi d'uso. L. 310
Con coperchio. 315
N. 1 argentata, con coperchio e tutti gli apparecchi. 260

Nel prezzo delle Macchine sono compresi tutti gli utensili ed accessori, e non si fanno pagare a parte come si usa in altri Magazzini.

I signori acquirenti in Firenze hanno diritto GRATIS a tante lezioni quante sono sufficienti per la vorare colla massima facilità e precisione. Otto LEZIONI sono generalmente sufficienti a tale scopo, stante la grande semplicità e perfezione delle Macchine. - Ogni Macchina è accompagnata da una istruzione dettagliata ed illustrata in lingua italiana.

SOPRA SCONTO AI COMPRATORI ALL'INGROSSO.

La mia Casa è fornita soltanto di Macchine dei migliori sistemi finora conosciuti e delle primarie fabbriche. Ogni Macchina Americana viene garantita sopra fattura per tre anni. Qualunque riparazione si eseguisce in questo frattempo assolutamente gratis.

Aghi, Cotone, Seta e Refe a prezzi discretissimi di Fabbrica.

PREZZI CORRENTI ILLUSTRATI SI SPEDISCONO GRATIS.

Contro vaglia postale, si fa spedizione per tutto il Regno, bene imballato e franco alla stazione di Firenze.

E. E. OBLIEGHT,

DEPOSITO DI MACCHINE DA CUCIRE, FIRENZE, VIA DE' BANCHI, N. 5 SUCCURSALE VIA CERRETANI, N. 8.

21-358

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, né spesa, dalla deliziosa farina salutare la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, gonfiore, vertigini, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, intorciamento d'orecchi, a iliva, pirosi, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di grav danza, dolori, erudesse, erudesse, spasmi ed indigestione di stomaco, dei visceri, ogni disordine dei fegato, nervi, membrana mucosa e bile, insomnia, tesse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) tra loro, malnutricione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isuria, vomio e povera del sangue, atropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi color, mancanza di forza ed energia. Essi è pure il ricostituente per fanciulli deboli e per la persone di ogni età, lo mondo buona nutrice e sodata di carni. Economizza 50 volte il prezzo in altri rimedi e si mangia di un cibo ordinario.

Prezzo di 70.000 per caraffoni

Cura N. 4331

Pranetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posta a scure che da due anni usavo questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso del mio 84 anni.

Le mie gambe divennero e forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è rotondo come a 30 anni, le mie sinistre infiammazioni, e predico, confesso, visto ammalati, fanno vi far a piedi an ho magli e catoni che la mente e l'oca la memoria.

Le sig. marchese DE SHAN, di SETTE anni di bene nervosi per tutto il corpo, indigestioni, in one e to aglio un nuovo a.

Cura N. 43314

Ga scure presso Liverpool

Cura di dieci anni di ... gli occhi e nervosi.

Cura di ... 28 aprile 1867

Era più ... il mio stomaco è rotondo come a 30 anni, le mie sinistre infiammazioni, e predico, confesso, visto ammalati, fanno vi far a piedi an ho magli e catoni che la mente e l'oca la memoria.

Sua riconoscenza, una serva

N. 43314 Il signor Dece di Plaskow mercante di corte, da una casale. - N. 43476, Siete l'ordine ... N. 43473: La bambina del sig. ... N. 43474: ... N. 43475: ... N. 43476: ... N. 43477: ... N. 43478: ... N. 43479: ... N. 43480: ... N. 43481: ... N. 43482: ... N. 43483: ... N. 43484: ... N. 43485: ... N. 43486: ... N. 43487: ... N. 43488: ... N. 43489: ... N. 43490: ...

C. de BARRY DU BARRY, via ... N. 43491: ... N. 43492: ... N. 43493: ... N. 43494: ... N. 43495: ... N. 43496: ... N. 43497: ... N. 43498: ... N. 43499: ...

La REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli ... Dapo ... VERONA; ... (136 p. n. 30)